

Campo Estivo parrocchiale

Domenica 16 luglio pomeriggio i 30 ragazzi che si sono iscritti al campo estivo parrocchiale, gli animatori, i volontari che si occuperanno della cucina e della gestione della casa e don Flavio, partiranno per raggiungere Fusine in Valromana di Tarviso (UD).

Il soggiorno terminerà domenica 23 luglio con la giornata dedicata alla festa dei Genitori.

"Iniziare un nuovo cammino spaventa. Ma dopo ogni passo che percorriamo ci rendiamo conto di come era pericoloso rimanere fermi."

Roberto Benigni



Indovinello della settimana

Due recipienti possono contenere complessivamente 38 litri di liquido. Versando 3 volte il contenuto del recipiente più piccolo in quello più grande mancano ancora 2 litri di liquido per riempirlo. Di quanti litri è la capienza di ciascun recipiente?

La soluzione dell'indovinello verrà pubblicata sul sito della parrocchia

SS. Messe per i defunti dal 16 al 23 luglio 2017

Domenica 16 luglio - XV del tempo ordinario

ore 09.00 def. Regina e Nicola Sartor

def. Iandolo Nevina

ore 11.00 def. Giulio e Maria Coassin

Lunedì 17 luglio

ore 18.00 def. Alfonso e Guglielmina Bertolo

Martedì 18 luglio

ore 18.00 def. Gabriella e Federico

def. Pietro Verardo

Mercoledì 19 luglio

ore 18.00 def. Severina Santarossa e Benvenuto Sist

Giovedì 20 luglio

ore 18.00 per la Comunità

Venerdì 21 luglio

ore 18.00 secondo intenzione

Sabato 22 luglio

ore 18.30 def. Concettina Navvaria, Renzo Fantin,

Antonino Tommasello, Chiara Bellocchi

def. Gemma e Angela Busadin

Domenica 23 luglio - XVI del tempo ordinario

ore 09.00 def. Elsa e Luca Barbaresco

def. Marisella

def. Giovanni e Caterina

ore 11.00 def. Angelo, Noemi, Malvina



**Parrocchia San Giuseppe
BORGOMEDUNA**

via Tiepolo 3 - 0434521345

www.parrocchiaborgomeduna.it

parroco@parrocchiaborgomeduna.it



il borgo

16 luglio 2017

XV domenica tempo del Ordinario

Il seminatore uscì a seminare ...



Egli parlò loro di molte cose con parabole. Magia delle parabole: un linguaggio che contiene di più di quel che dice. Un racconto minimo, che funziona come un carburante: lo leggi e accende idee, suscita emozioni,

avvia un viaggio tutto personale.

Gesù amava il lago, i campi di grano, le distese di spighe e di papaveri, i passerini in volo. Osservava la vita (le piccole cose non sono vuote, sono racconto di Dio) e nascevano parabole

Oggi Gesù osserva un seminatore e intuisce qualcosa di Dio. Il seminatore uscì a seminare. Non 'un', ma 'il' seminatore, Colui che con il seminare si identifica, perché altro non fa che immettere nel cuore e nel cosmo germi di vita. Uno dei più bei nomi di Dio: non il mietitore che fa i conti con le nostre povere messi, ma il seminatore, il Dio degli inizi, che dà avvio, che è la primavera del

mondo, fontana di vita.

Abbiamo tutti negli occhi l'immagine di un tempo antico: un uomo con una sacca al collo che percorre un campo, con un gesto largo della mano, sapiente e solenne, profezia di pane e di fame saziata. Ma la parabola collima solo fin qui. Il seguito è spiazzante: il seminatore lancia manciate generose anche sulla strada e sui rovi. Non è distratto o maldestro, è invece uno che spera anche nei sassi, un prodigo inguaribile, imprudente e fiducioso. Un sognatore che vede vita e futuro ovunque, pieno di fiducia nella forza del seme e in quel pugno di terra e rovi che sono io.

Che parla addirittura di un frutto uguale al cento per uno, cosa inesistente, irrealistica: nessun chicco di frumento si moltiplica per cento. Un'iperbole che dice la speranza altissima e amorosa di Dio in noi.

Tuttavia, per quanto il seme sia buono, se non trova acqua e sole, il germoglio morirà presto. Il problema è il terreno buono. Allora io voglio farmi terra buona, terra madre, culla accogliente per il piccolo germoglio. Come una madre, che sa quanto tenace e desideroso di vivere sia il seme che porta in grembo, ma anche quanto fragile, vulnerabile e bisognoso di cure, dipendente quasi in tutto da lei.

Essere madri della parola di Dio, madri di ogni parola d'amore. Accoglierle dentro sé con tenerezza, custodirle e difenderle con energia, allevarle con sapienza.

Ognuno di noi è una zolla di terra, ognuno è anche un seminatore. Ogni parola, ogni gesto che esce da me, se ne va per il mondo e produce frutto. Che cosa vorrei produrre? Tristezza o germogli di sorrisi? Paura, scoraggiamento o forza di vivere?

Se noi avessimo occhi per guardare la vita, se avessimo la profondità degli occhi di Gesù, allora anche noi comporremmo parabole, parleremmo di Dio e dell'uomo con

parabole, con poesia e speranza, proprio come faceva Gesù.

PREGHIAMO

La parabola del seminatore, Gesù, rimane sempre straordinariamente attuale: è l'avventura della tua parola nella storia degli uomini, nei solchi della nostra esistenza. È una parola che si perde in mezzo al frastuono, alle mille parole che la circondano, la coprono, le impediscono di essere intesa, le assegnano una vita breve, uno spazio ridotto nel cuore dei destinatari. È una parola che in alcuni suscita qualche entusiasmo effimero, un fuoco di paglia che presto si estingue, una pianta senza radici che basta poco a far seccare: qualche difficoltà, qualche sacrificio, l'esigenza di rimanerti fedeli anche quando ci si imbatte nella prova. In altri la tua parola deve fare i conti con tante seduzioni che finiscono col soffocare la forza che porta in sé: affanni ed agitazione per assicurarsi la propria fetta di potere, la propria quota di ricchezza e benessere, tolgono ogni possibilità di vita al Vangelo. Ma ci sono anche coloro che prendono sul serio la tua parola, che l'accolgono senza esitare, che la seguono a qualunque costo. In loro essa produce un frutto abbondante, insperato, inimmaginabile.

GREST (GRuppo ESTate) 2017



Si è felicemente conclusa la terza settimana del GREST: "Tutti per tutti. Custodi e non padroni".

Un rinnovato ringraziamento ai 107 bambini e ragazzi, ai 38 animatori giovani e adulti, e alle rispettive famiglie per aver reso possibile l'esperienza e per aver collaborato in diversi modi e tempi.

Arrivederci al GREST 2018.

Buona estate!